

CIASCUN NUM.

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80  
 Provincia  
 (franco  
 di Posta) » 4. 50

Le Lettere nonche i  
 Buoni sulle Regie  
 Poste si dirigge-  
 ranno FRANCHI al  
 Gerente del Gior-  
 nale.



CENTESIMI 10

Esce il Martedì, Gio-  
 vedì e Sabato di  
 ogni settimana.

Le Associazioni si  
 ricevono in Ge-  
 nova alla Tipog-  
 rafia Dagnino,  
 piazza Cittaneo;  
 in Torino dal li-  
 braio Schieppati;  
 in Alessandria  
 da Carlo Moretti;  
 in Chiavari da  
 G. B. Borzone;  
 negli altri luoghi  
 agli Uffici Postali

## IL GIORNO 15.

Sopra il povero Piemonte manomesso, bersagliato da nemici interni ed esterni, minacciato dalla reazione, sconvolto dalla miseria, si addensa ogni giorno più tremenda la procella.

Il giorno 15 è notato dai nostri nemici come giorno di trionfo... Essi segnano la prorogazione delle Camere come una vittoria, fiduciosi di potersi rifare delle toccate sconfitte. Le voci più strane prendono ogni giorno maggior fondamento... Guai alla nazione, al Ministero, se cede d'un punto solo! Davanti alla reazione che sogna inviperita il beato assolutismo, davanti alla ciurma degl'infinti moderati che agognano una mal'intesa libertà omeopatica, che contenti per mezzo della rivoluzione d'aver potuto salire in alto, e che ora vorrebbero una pace di sepolcro per godersi i loro grassi impieghi, l'attuale ministero è troppo avanzato ed i loro giornali non temono di chiamarlo... *Rosso e Montagnardo*!!

Rosso e Montagnardo un D'Azeglio e un Galvagno, che vive ispirato da un S. Martino? Iddio vi perdoni l'infame calunnia!...

Tre sono le strade che si presentano dalla reazione al Ministero... o lasciare il portafoglio, o transigere, o tener fermo... se lascia il portafoglio avremo un ministero Lazzari e C... E se transige? Noi vedremo,

una seconda edizione dello statuto Toscano... I patti della transazione sono di già segnati... Lamarmora e Siccardi devono uscire dal ministero e seco loro devono abbandonare le file dell'esercito i pochi emigrati lombardi. La stampa modificata, la legge elettorale rivista, la guardia nazionale riformata, l'intera Emigrazione alla frontiera in braccio a Radeschi... O transazione... o portafoglio!!! Eccovi il bivio terribile, o ministri, in cui vi condusse una politica di inazione, di *pendolo*, di *tentenna*... I vostri nemici sono forti e sono armati di spada a due tagli... E voi che fate? Il portafoglio volete tenerlo: ebbene la *Strega* stessa in questi momenti è costretta a pregar Dio che conservi al ministero un Lamarmora! *O tempora o mores!* Ma restando al ministero vi sentireste forse di transigere, di venire a patto coi vostri nemici!.. Dio ve ne guardi! Voi affrettereste la vostra caduta, e rendereste più sicura la vittoria agli avversari. Il dramma italiano sta per volgere al suo fine. Il Piemonte per opera vostra è solo ed isolato, e sta fra il cavalletto austriaco ed il bastone dei russi... Se questa larva che chiamasi costituzione è destinata a subire i destini di Napoli, lasciate almeno che i nostri avversari ce la straccino in viso con tutta la solennità della loro potenza... Voi transigendo ritardereste è vero questo loro desiderio, ma daresti loro in mano le armi per riuscire più sicuri nell'intento! Ministri badatevi ai piedi...

I vostri nemici son vecchi ed esperti, ed hanno studiato sui libri di Metternich e di Guizot che finora son vivi! Ministri se non vi sta a cuore l'Italia e il vostro paese, pensate almeno all'utile, all'onore del portafoglio... Ricordatevi che le prime vittime della reazione sareste voi stessi... Ricordatevi che se voi transigete quantunque al potere, la reazione non è usa a transigere... Quelli che voi chiamate *rossi, faziosi, malintenzionati* non tremano... Qualunque sia la tragica fine del dramma, a tutto son pronti... Non hanno impieghi, giubilazioni, onorificenze da perdere!! Predicarono nudi la libertà dei popoli, e nudi ne sosterranno o la vittoria o l'esterminio... Vivere d'inedia, di schiavitù in Piemonte, emigrare in lontane regioni, esser costretti a lavorar la terra per isfamarsi, è per loro lo stesso... A tutto son pronti!! Pensate dunque a voi stessi e pensateci seriamente... Se salvate la patria salverete voi stessi... Se la patria perisce per voi, voi stessi sarete la pietra sepolcrale del suo monumento.

## LORD PALMERSTON

E

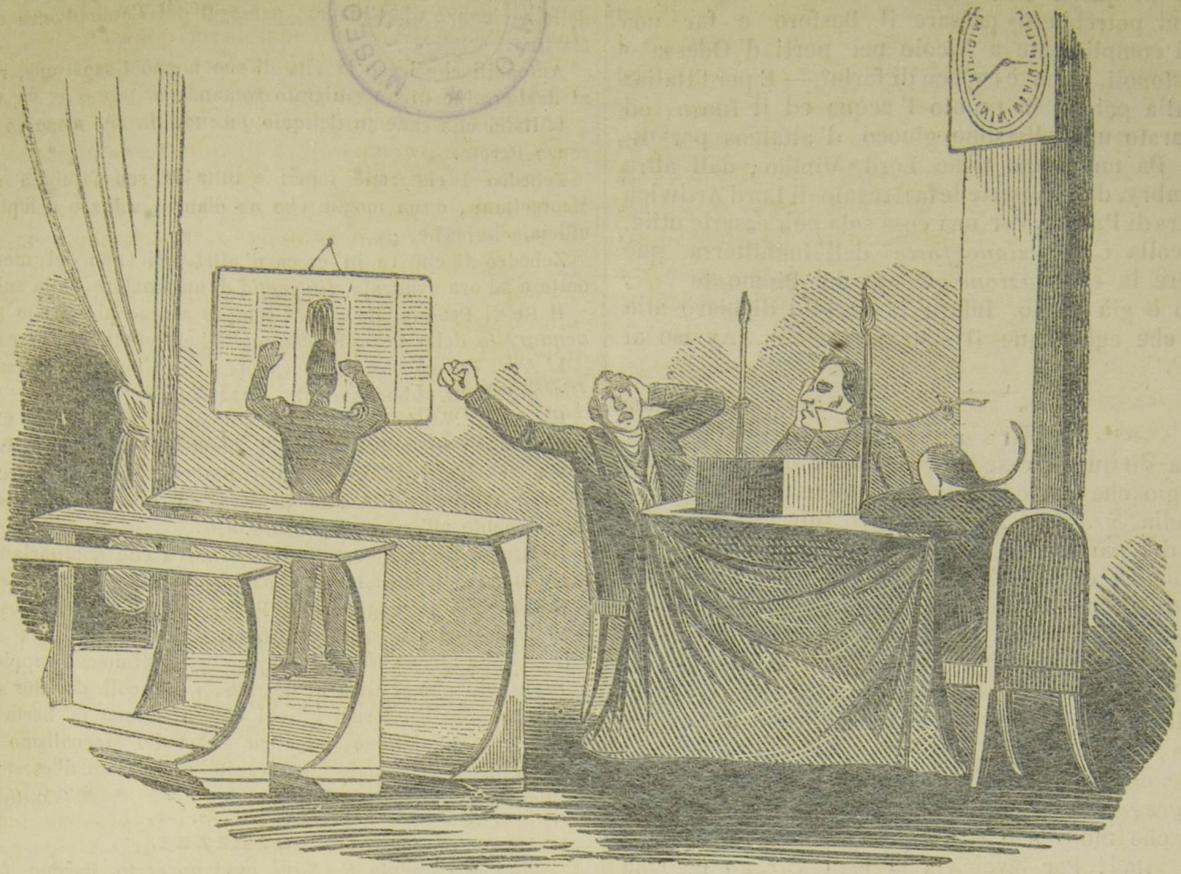
### LE DUE CAMERE INGLESÌ

Lettori, come saprete, in questi giorni c'è stata una gran novità; il termometro politico d'Europa ha mutato domicilio, ha valicato la Manica e dalla sua consueta stazione di Parigi ha fatto un viaggio per Londra, dal Palazzo dell'Eliseo è passato ad abitare quello di S. Giacomo. Era ben naturale! Mentre a Parigi la repubblica si lascia svenare a poco a poco a colpi di spilla e la temperatura atmosferica della Francia si fa sempre più incerta ed indefinibile, era ben necessario che il termometro politico europeo si trasportasse in un clima, se non altro più costante, onde i popoli potessero consultarlo con più sicurezza, e prendere secondo i diversi gradi di temperatura le precauzioni igieniche che la fisica suol comandare. Tanto è vero che quel piccolo tubo di vetro acquistava una forza magica nel suo cangiamento di domicilio che tutti perdevano gli occhi ad osservarlo, a seguirne le fasi, a notarne i minimi segni d'innalzamento o d'abbassamento. Per es. son certo che il Piemonte per la sua parte ha spalancati i suoi come quelli d'un sonnambulo e che non ha mai cessato di tenerglieli addosso fin dopo il voto della Camera dei Comuni. Son certo che anche il Bomba per la sua, li ha girati presto nell'orbita come un ossesso per vedere se poteva dar l'ordine d'impiccare due o tremila liberali, e son pur certo che per osservarne le variazioni il Papa sospese persino di fissar gli occhi nelle care sembianze della bellissima Spaur. Scommetto che in questi giorni D'Azeglio si dimenticò persino di guardar l'immagine dell'amata Ferrari, e non pensò nemmeno a riempirsi le saccoccie di mandorle e di confetti per distribuirle alle ballerine, onde concentrare tutta la sua forza visiva a notare gli scherzi di quel maledetto Mercurio su e giù lungo tutta l'estensione del tubo termometrico. Scommetto che Galvagno disimpegnò tutte le incombenze (non so se dei suoi due o tre portafogli) col nervo ottico dell'occhio sinistro, avendo dovuto stancar tutto il destro nelle stesse osservazioni. Scommetto che San Martino non fece arrestare nessun emigrato e rallentò la sua corrispondenza con Paschetta per darvisi egli pure esclusivamente e scommetto persino che il Carlier di Genova vi guardò attentamente colla *lorgnette* per vedere se la temperatura poteva mettere in pericolo i suoi sei-

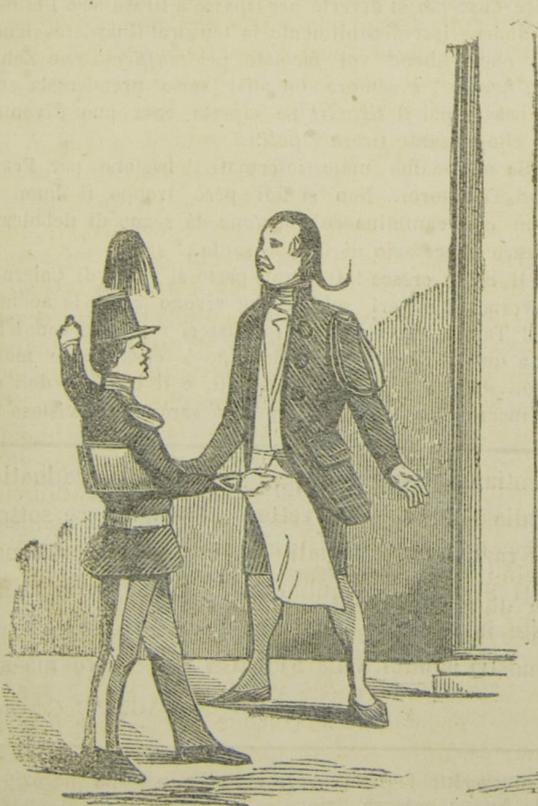
mila franchi, o se gli minacciava lo sfratto in nome di Papà Luciani. Volete di più? Scommetto con Cabella che la Madonna di Rimini dopo aver guardato ben bene il Piemonte e Siccardi, ha preso anch'essa a girar gli occhi verso quella direzione, ed ha pensato se doveva continuare a muoverli oppure chiuderli secondo i diversi gradi di temperatura di quel termometro. - Basta; fra tanti osservatori più o meno interessati, più o meno indifferenti son certo non vorrete credere sia mancata la *Strega*, la quale se osserva minutamente tante altre cose di minor levatura, non ha potuto tralasciare d'osservar questa. Fatele dunque di cappello ed ascoltate il frutto delle sue osservazioni. Perchè possiate intenderla meglio lascerà la metafora, e invece del termometro vi parlerà bravamente di chi? . . . di Lord Palmerston.

Cosa fa Lord Palmerston? Lord Palmerston mangia, bee, dorme e veste panni; gode d'una salute perfetta, perfettissima, ed è più beato d'un Canonico, più allegro d'un fidanzato, più tranquillo di un impiegato in ritiro. E la sua caduta? La sua caduta finora non è che un pio desiderio degli ammazza-popolo ancora ben lontano dal verificarsi. Vera mente alcuni vogliono che egli corresse gran pericolo di cadere, ma non ne fu nulla; non ha preso che un leggero scappuccio, e gli scappucci si sa che non fanno male, basta rilevarsi a tempo e rimettersi subito in equilibrio. Quanti scappucci non sogliono mai prendere certi ministri, senza però mai cadere per questo! — Lo scappuccio eccovelo. — Il nobile Lord (frasario inglese) per recarsi di nuovo al suo posto di ministro dopo l'apertura del parlamento dovea passar per due *camere* (dura necessità costituzionale!) l'una dei Lord, l'altra dei comuni. La differenza fra di esse, che volete? non consisteva che nel genere del selciato. È una bizzarria ma è una verità; non c'è altro divario. Il selciato della prima è fatto tutto di ciottoli, quello dell'altra invece è di pietre quadrate e piuttosto piano e levigato. Sul secondo basta dunque camminare con circospezione per non scivolare, ma nel primo come fate a non inciampare? È appunto ciò che avvenne a Lord Palmerston. Nella prima camera egli diede dei piedi in quei certi ciottoli conosciuti sotto il nome di Brougham, Stanley, Aberdeen ecc., e scappucciò; nell'altra invece camminò a meraviglia e andò sempre diritto come un granatiere. Non già che non incontrasse anche qui qualche intoppo e che razza d'intoppo! ma poté scansarlo o toglierselo dai piedi. Vi fu per es. chi disse ch'egli fece tutto male, chi disse che fece tutto malissimo, chi disse che fece tutto pessimamente. Vi fu chi disse che meritava per la sua condotta d'essere frustato, chi lo voleva lapidato, chi lo voleva disabilitato e cose simili. Se non vi fu chi dicesse che meritava d'esser bruciato vivo, può ringraziarne la poca abbondanza dei cattolici a quella camera; perchè del resto non gli mancava neppure questo complimento tutto cattolico. Ma però i più dissero che fece tutto bene, benissimo, ottimamente e in questi contrasti di benissimo e di malissimo il numero vinse e la vittoria rimase a lui.

Ora dunque che col contrappeso di 46 voti di maggioranza nella camera dei comuni, il nobile Lord e il gran *Baronetto* ha ripreso l'equilibrio e può di nuovo ballar sulla corda degli affari esteri, cosa farà in Europa? Facciamo una congettura. — Cosa farà per la Francia? il *Baronetto* fu quegli che promise a Luigi Filippo di farlo passare per la cruna d'un ago, e se gli abbia mantenuto la sua promessa da buon sarto si può ora domandare al conte di Neuilly. Non potrebbe essere che facesse altrettanto col Malaparte? Che bella figura non farebbe egli col cappello dello zio nella cruna d'un ago? — E per la Russia? Egli tiene in serbo



L'era è passata..... L'affluenza dei militi alle elezioni degli Uffiziali diventa sempre più straordinaria.



Tamburino.— Dov'è il padrone?  
 Servitore.— In campagna.  
 Tamburino.— Sempre in campagna?



Per mezzo di Lord Palmerston l'equilibrio dei mustacchi è ristabilito.

duecento di quelle certe fortezze mobili, che in pochi giorni potrebbero passare il Bosforo e far una visita di complimento a Nicolò nei porti d'Odessa e di Sebastopoli, e non è capace di farlo? — E per l'Italia? Per l'Italia poi ha in pronto l'acqua ed il fuoco, ed ha preparato un bellissimo giuoco d'altalena per divertirla. Da una mano tiene Lord Mintho, dall'altra Abercromby, da una parte lefa il regalo di Lord Ardwich e dall'altra di Parker. Per una cosa sola può esserle utile; perchè colla *Costituzione forte* dell'Inghilterra può proteggere la *Costituzione debole* del Piemonte . . . e questo è già molto. Infatti D'Azeglio dichiarò alla Camera che egli segue il sistema inglese... Avviso ai lettori!

#### UNA TRAMA

In una di quelle case che si dicono in *Excelsis* un personaggio che noi conosciamo, pronunziò la sentenza finale della *Strega*... Disse che il Governo dopo la proroga del parlamento era assolutamente deciso in via economica di proibirla... Noi non vogliamo trattare la quistione in *diritto*, giacchè per mezzo del Codice del Bomba si può non solo sospendere la *Strega* ma si può in via economica *sospendere* lo stesso Dagnino... Facciamo però sapere ai nostri lettori che la *Strega* dividerà le sorti della *Carta*. Finchè dura quest'ultima, la *Strega* starà ferma al suo posto. Se poi anche colla *Carta* si pretenderà di mandarla in aria, la *Strega* si sbattezzerà subito e salterà fuori con un nome che molti non se l'aspetteranno... Finchè c'è fiato c'è vita!! Per levar via la vera *Strega* bisogna *sospendere* gli scrittori... e strozzare Madama Carta!! Quando si avvererà una di queste due profezie allora i codini potranno cantare l'esequie alla povera vecchia che sarà morta da forte, perchè soffocata da mani onnipotenti... quelle del carnefice!!

#### RAGGIRI CATTOLICI!

I Cattolici del *Cattolico* parlando della sottoscrizione per la mitra Franzoniana vanno trombando che in questa si astengono da ogni particolare invito e da qualunque altro mezzo atto ad ottenere maggiori firme. Noi invece sappiamo che il signor R....., quel tale liquorista che seppe cavare dall'acquavite dei palazzi, (chi sa quanti creparono per opera sua) e che in un momento di estasi voleva farsi Passionista, va girando per le case e per le botteghe in cerca di firme, sappiamo che brigò moltissimo per carpirne alcune fra i Confratelli Terziarii dell'ospedale. Quest'uomo che tanto lavora sott'acqua non ebbe ancora il civile coraggio di firmarsi esso stesso!!

Sappiamo che un certo N..... battiloro cammina da mane a sera per lo stesso fine. Sappiamo che alcuni emissarii del *Cattolico* percorsero nella scorsa settimana la contrada di S. Luca in questua di firme e che da molti bottegai vennero respinti colle fiche sul viso. Sappiamo che non pochi preti e specialmente un tal Paganelli ex-gesuita s'aggira nelle conversazioni notturne allo stesso scopo; e dev'essere appunto quel tale che procurò alla mitra di Franzoni le firme di tante domestiche, sguattere e simili che figurano in quella nota. Sappiamo! e ne sappiamo tante... Lo credereste? Sappiamo perfino la somma consegnata dal Cavaliere Arbora, quantunque il buon religioso abbia creduto bene di mettervi le sole iniziali... Sappiamo tutto! Vedano da questo i lettori quanta sia la cattolica ingenuità.

#### ESPOSIZIONE AL VALENTINO

(Continuazione — Sezione QUADRI)

L'Imperatore di Russia che fa degli studi geografici sulle più celebri mappe d'Europa e non sa trovare la strada per andare a Parigi, *affresco* di Lord Palmerston.

Il Re di Napoli che spergiura, il Papa che lo assolve, Leipecher che muore in prigione, quadri di *genere storico* di alcuni illustri pittori Trasteverini.

La Madonna di Rimini che gira gli occhi, colla veduta di tutto il suo macchinismo, *acquarello* di un antico sacristano.

Veduta delle principali montagne della Svizzera e specialmente delle vicinanze di Ginevra, paesaggi del Conte Ponza di San Martino.

Antonelli che legge la vita di suo nonno Gasparone, ritratto al dagherotipo di un emigrato romano.

L'Italia che cade in deliquio *facendo da sè*, *mosaico* di Lorenzo Pareto.

Zebedeo I che rade i peli a tutta la sua famiglia all'uso Maomettano, e sua moglie che ne piange, schizzo a lapis d'un ufficiale imberbe.

Zebedeo II che va in cerca d'altri peli (non del mento) di notte e ad ora avanzata, *litografia* d'un amatore, fatta sul *luogo*.

Il Re di Prussia che giuoca sempre a scacchi col suo popolo, *acquarello* dello stesso Re con molti belli effetti di chiaro-scuro.

L'Avv. Crocco che *misura bene* le sue polemiche, saggi di *Disegno* d'un abbuonato alla *Gazzetta di Genova*.

Gli altri collaboratori della stessa *Gazzetta* che vanno a prendere le notizie di Parigi dall'*Intendente*, saggi come sopra.

Pinelli che vede in sogno l'ombra dei corpi speciali di Genova, pittura fatta alla Camera da un deputato Genovese appartenente all'estrema sinistra.

Martini e Berghini deputati di Genova che non parlano nella discussione dei corpi speciali parimente di Genova, *Idem*.

Scarabelli che piagnucola, Padre Isnardi che protesta, gli altri professori che non protestano, Dagnino che fuma e ride, schizzi della *Strega* eseguiti a penna nell'ultimo suo supplemento.

Scarabelli che predica al deserto, i suoi colleghi che si stringono nelle spalle, i suoi allievi che gli danno la berta, i suoi lettori che sbadigliano, ed altre scene del giornalismo Ligure e del Collegio Nazionale già eseguite o in corso d'esecuzione a inchiostro, *Idem*. (Continua)

#### GHIRIBIZZI.

— Nel Reggimento *R. Navi* evvi un certo Barone (probabilmente f.) il quale ha dichiarato una tal guerra ai *ciuffi* dei soldati, che se se ne fosse dichiarata una simile agli austriaci, non si sarebbero fatti certamente i due armistizi di Vigevano e di Novara. Con una costanza mirabile e tutta sua propria egli vuol passare in rassegna tutte le teste del reggimento, e grida e strepita e *consegna* i poveri soldati se hanno la disgrazia d'aver i capegli della lunghezza anche d'un pollice. Fra le altre cose poi si diverte per ispasso a tirare loro i *ciuffi* prima di ordinarne irremissibilmente la tonsura! Guardate signor Barone, che sebbene voi facciate pei *ciuffi* ciò che Zebedeo fa per le *basette*, è sempre un affar serio prendersela coi peli, tanto peggio poi il *tirarli*! Se sapeste cosa può diventare un uomo che si sente tirare i *peli*!

— Se non siamo male informati il bastone per Franzoni è già dal Tornitore... Non si fidi però troppo il buon pastore giacchè chi cammina col *bastone* dà segno di debolezza, e la debolezza è presagio di Campo santo...

— Il caldo cresce! Da ogni parte si parla di Colera... Pensi il Governo ai poveri soldati che vivono come le acciughe nel barile! Tanti conventi, tanti monasteri a che servono? Si riducano a quartieri! I frati si mandino a casa... le monache a marito... Saranno sollevati i soldati, e il bilancio dell'opera di san Vincenzo de' Paoli all'ospedale sarà meno vistoso!

Sentiamo con dispiacere che alcuni graduati della Guardia Nazionale riceverono alcune lettere sottoscritte LA STREGA nelle quali si minacciano villanamente questi Signori... Dagnino protesta solennemente contro queste infamità le quali non possono che essere opera dei nostri nemici... LA STREGA non scrive ma stampa.

N. DAGNINO Gerente.

Il sottoscritto fa noto avere stabilito nel suo negozio sito in Strada Nuova palazzo Brignole N. 34 dirimpetto al nuovo Stabilimento della Concordia, un grande deposito di pesi e misure del Nuovo Sistema Decimale d'ogni qualità e principalmente per osti, vermicellai, pizzicagnoli e beccai; i quali si vendono a prezzi fissi. — Si comprano pure anche i pesi del vecchio sistema.

GIUSSANI GAETANO.

Tipografia Dagnino.